



I Murales di Monte Tabor



In generale i *murales* sono una creazione pittorica sviluppata dai popoli latinoamericani lungo tutto il continente. Sicuramente la loro massima espressione si trova nelle creazioni dei muralisti messicani: Diego Rivera, Orozco, Siqueiros, che hanno dipinto le loro opere in quasi tutti i nostri paesi.

Questi *murales* di Jesi rappresentano un meraviglioso compendio della storia latino americana: sono stati fatti senza alcun settarismo, senza tralasciare alcuna delle componenti fondamentali delle nostre nazionalità - i popoli autoctoni e gli spagnoli giunti dall'Europa - popoli con le loro luci e loro ombre.

La storia inizia (foto a sinistra) con le piramidi maya ricoperte dal verde delle giungle tropicali dove si facevano i sacrifici umani. Poi c'è lo sguardo dell'indigeno che contempla ammirato l'arrivo dal mare degli spagnoli, sulle caravelle con le croci e i pugnali, ma anche con la nostra bellissima lingua castigliana e con il grano che si è venuto ad aggiungere al mais originario.

Dall'incrocio di questi due tronconi è nata una nuova sintesi umana: il meticcio, il creolo.

L'altro *mural* canta la vita pacifica del lavoro creativo e l'allegria del popolo liberato da Simon Bolívar e Salvador Allende, degli innumerevoli fiori di tutti i colori, degli aquiloni con i quali giocano i bambini, degli uomini e delle donne della campagna e della città, dei contadini e degli operai, degli intellettuali e dei commercianti.

Tuttavia, non tutto era idilliaco; c'erano nemici nascosti e bisognava esser vigili ed è per questo che i nuovi

giovani impugnano le nuove bandiere che raccolgono la tradizione secolare del nostro popolo originario; è per questo che le bandiere hanno tutti i colori dell'arcobaleno.

I *murales* di Jesi, non soltanto furono i migliori dipinti in Italia, sia dal punto di vista pittorico che storiografico, dalle brigate di giovani cileni pittori, esiliati da Pinochet, ma risultano anche profetici oggi che, con l'inizio del XXI secolo, i popoli latinoamericani stanno conquistando nuove libertà, nuovi diritti e stanno - veramente - trasformando le loro patrie in un *MONDO NUOVO*.

(traduzione di Ricardo Madrid)

I prof. Sergio Vuskovic Rojo è stato sindaco di Valparaíso (seconda città e principale porto del Cile) durante il governo di Salvador Allende. A causa del colpo di stato e della dittatura di Pinochet, fu esule in Italia e collaborò con l'allora sindaco di Jesi Aroldo Cascia per progettare i Murales a Largo Salvador Allende, che furono dipinti alla fine degli anni '70 da un gruppo di giovani cileni, anch'essi esuli nel nostro paese.

Il professore attualmente vive in Cile ed è tornato a Jesi, ospite dell'amministrazione comunale nel settembre dell'anno scorso a tenere una conferenza sul Cile e sull'America latina al palazzo dei convegni.

Il prof. Vuskovic ha riassunto il significato delle opere pittoriche in una sintetica descrizione che volentieri pubblichiamo.

Prof. Sergio Vuskovic Rojo
Direttore Centro Studi
del pensiero latino americano
Università di Playa Ancha, Valparaíso
Valparaíso, 27/02/2004

foto Maurizi